

25 lug. 2014

S. CONO - Nuovo amministratore parrocchiale

## A padre Rocco il nuovo timone

Pino Randazzo

Con una cerimonia sobria ma densa di significato, il vescovo di Caltagirone Mons. Calogero Peri, nel corso della celebrazione eucaristica, ha affidato alla comunità sanconese il sac. Don Rocco Todero con il compito di guidare, in qualità di amministratore parrocchiale, la parrocchia Santa Maria delle Grazie. Alla cerimonia erano presenti anche don Giacomo Girella, precedente parroco di San Cono ed ora assegnato alla parrocchia San Giorgio di Caltagirone, altri presbiteri diocesani tra cui il sanconese don Fabio Raimondi, il sindaco Nuccio Barbera, l'assessore Rosalia Fichera, il comandante della stazione dei carabinieri Santo Dominante, il comandante della polizia municipale Lorenzo Naso, l'Avis, la Pro Loco, l'Associazione sportiva Junior San Cono, il Comitato dei festeggiamenti e molti cittadini. La cerimonia ha avuto inizio con la lettura, da parte del cerimoniere don Emanuele Alessi, della bolla episcopale di nomina di don Rocco. Quindi Anita Cinquemani, a nome della comunità parrocchiale, ha rivolto il saluto di benvenuto al nuovo sacerdote, augurandogli una serena permanenza a San Cono e un proficuo lavoro pastorale, e ha espresso parole di ringraziamento verso don Giacomo Girella per il suo impegno costante nell'opera di evangelizzazione e nell'insegnamento religioso. Il vescovo infine ha presentato il nuovo sacerdote come un "dono di Dio a servizio della comunità" per guidarla con saggezza ed entusiasmo nel percorso di fede in Dio e di amore verso i fratelli. A conclusione del rito religioso ha voluto prendere la parola anche don Rocco, originario di Scordia, il quale ha ringraziato innanzi tutto il vescovo per la fiducia accordatagli, affidandogli la guida di una parrocchia, le autorità e le associazioni locali e tutti i presenti. Un particolare ringraziamento lo ha rivolto al coro che ha saputo animare in maniera eccellente con i canti la celebrazione eucaristica. Quindi ha affermato, con semplicità, umiltà e il volto sorridente, di volersi mettere a servizio della comunità in tutte le sue espressioni. Infine, sapendo toccare sapientemente le corde più sensibili del cuore dei Sanconesi, ha promesso di voler diventare un devoto del Santo Protettore San Cono e ha concluso, tra gli applausi, con il grido di fede tanto caro ad ogni sanconese: "Viva diu e Santu Conu"...